

Rimanere nella Parola

Signore, noi ti cerchiamo e desideriamo il tuo volto.
Fa' che un giorno, rimosso il velo, possiamo contemplarlo.

Ti cerchiamo nelle Scritture che ci parlano di te
e sotto il velo della sapienza, frutto della ricerca delle genti.

Ti cerchiamo nei volti radiosi di fratelli e sorelle,
nelle impronte della tua passione nei corpi sofferenti.

Ogni creatura è segnata dalla tua impronta,
ogni cosa rivela un raggio della tua invisibile bellezza.

Tu sei rivelato dal servizio del fratello al fratello,
sei manifestato dall'amore fedele che non viene meno.

Non gli occhi ma il cuore ha la visione di te.
Con semplicità e veracità noi cerchiamo di parlare con te.

(Dalla liturgia di Bose)

Dal Libro del Siracide

Gruppi d'Ascolto della Parola

Scheda 1

13/11/2019

«LA SAPIENZA DI DIO ISPIRA LA FELICITÀ»

LA SAPIENZA: IL PROFUMO DI DIO NEL MONDO

Attendere la Parola

Spirito benedetto e santo,
io so che tu accogli il gemito di ogni creatura
resistendo a ogni falsa sapienza,
a ogni prevaricazione delle potenze.
So che la tua premurosa ispirazione ci persuade alla speranza
e la tua splendida energia ci risollewa da ogni prostrazione.

Il mio cuore esulta pensando
che la dignità dell'uomo e la bellezza del mondo
sono oggetto della tua ostinata fedeltà
e della tua inesauribile cura.

Io confido nella forza della tua protezione
e con ogni timore e tremore spero nella potenza del tuo riscatto
per il tempo dell'uomo e della donna.

Io ho imparato da te
che un tempo libero dal male e protetto dal maligno
è reso accessibile per ognuno soltanto dall'amore
e dalla fedeltà che lo accompagna.

La qualità della vita che vi si schiude
è decisa dall'apertura del cuore alla tua sapienza.

So che questo tempo è vicino, è qui.

Già ora esso preme affettuosamente su di noi
nella contemplazione dei tuoi segni:
nell'esultanza che accompagna ogni sconfitta del male,
nella fermezza che vince la prevaricazione,
nella tenerezza che si prende cura di ogni debolezza.

Nell'esperienza dei Figlio crocefisso
che si ripete per tutti coloro
che sono perseguitati a causa della giustizia
e nella certezza del Risorto che si tramanda
mediante l'opera dei discepoli che edificano la Chiesa,
io ne ricevo una conferma decisiva.

Carlo Maria Martini, Sto alla porta

Ascoltiamo la Parola

Dal Libro del Siracide (24, 1-34)

24 ¹La sapienza fa il proprio elogio, in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria. ²Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca, dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria:

³«Io sono uscita dalla bocca dell'Altissimo e come nube ho ricoperto la terra. ⁴Io ho posto la mia dimora lassù, il mio trono era su una colonna di nubi. ⁵Ho percorso da sola il giro del cielo, ho passeggiato nelle profondità degli abissi. ⁶Sulle onde del mare e su tutta la terra, su ogni popolo e nazione ho preso dominio.

⁷Fra tutti questi ho cercato un luogo di riposo, qualcuno nel cui territorio potessi risiedere. ⁸Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine, colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe e prendi eredità in Israele". ⁹Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creato, per tutta l'eternità non verrò meno. ¹⁰Nella tenda santa davanti a lui ho officiato e così mi sono stabilita in Sion. ¹¹Nella città che egli ama mi ha fatto abitare e in Gerusalemme è il mio potere. ¹²Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso, nella porzione del Signore è la mia eredità.

¹³Sono cresciuta come un cedro sul Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon. ¹⁴Sono cresciuta come una palma in Engàddi e come le piante di rose in Gerico, come un ulivo maestoso nella pianura e come un platano mi sono elevata. ¹⁵Come cinnamòmo e balsamo di aromi, come mirra scelta ho sparso profumo, come gàlbano, ònice e storace, come nuvola d'incenso nella tenda. ¹⁶Come un terebinto io ho esteso i

miei rami e i miei rami sono piacevoli e belli. ¹⁷Io come vite ho prodotto splendidi germogli e i miei fiori danno frutti di gloria e ricchezza.

¹⁸Io sono la madre del bell'amore e del timore, della conoscenza e della santa speranza; eterna, sono donata a tutti i miei figli, a coloro che sono scelti da lui. ^{19A}«vicinatevi a me, voi che mi desiderate, e saziatevi dei miei frutti, ²⁰perché il ricordo di me è più dolce del miele, il possedermi vale più del favo di miele. ²¹Quanti si nutrono di me avranno ancora fame quanti bevono di me avranno ancora sete. ²²Chi mi obbedisce non si vergognerà, chi compie le mie opere non pecherà».

²³Tutto questo è il libro dell'alleanza del Dio altissimo, la legge che Mosè ci ha prescritto, eredità per le assemblee di Giacobbe. ²⁴Non cessate di rafforzarvi nel Signore, aderite a lui perché vi dia vigore. Il Signore onnipotente è l'unico Dio e non c'è altro salvatore al di fuori di lui. ²⁵Essa trabocca di sapienza come il Pison e come il Tigri nella stagione delle primizie, ²⁶effonde intelligenza come l'Eufrate e come il Giordano nei giorni della mietitura, ²⁷come luce irradia la dottrina, come il Ghicon nei giorni della vendemmia. ²⁸Il primo uomo non ne ha esaurito la conoscenza e così l'ultimo non l'ha mai pienamente indagata. ²⁹Il suo pensiero infatti è più vasto del mare il suo consiglio è più profondo del grande abisso.

³⁰Io, come un canale che esce da un fiume e come un acquedotto che entra in un giardino, ³¹ho detto: «Innaffierò il mio giardino irrigherò la mia aiuola». Ma ecco, il mio canale è diventato un fiume e il mio fiume è diventato un mare.

³²Farò ancora splendere la dottrina come l'aurora, la farò brillare molto lontano. ³³Riverserò ancora l'insegnamento come profezia, lo lascerò alle generazioni future. ³⁴Vedete che non ho faticato solo per me, ma per tutti quelli che la cercano.

Riflettere la Parola

1. Dio - *Che cosa questo testo mi rivela di Dio? E che cosa suscita in me questa rivelazione del mistero di Dio? In che cosa mi sento interpellato, confortato, rinfanciato, illuminato, esortato, purificato?*

In questa bellissima pagina si impone alla nostra attenzione la generosità di Dio. Egli non tiene per sé il tesoro del suo pensiero e dei suoi sentimenti: vuole condividere tutto con le sue creature e con l'uomo. Con tutti gli uomini. Per questo ha creato il mondo e lo abita. Se ne preoccupa, lo ha a cuore.

Nel mondo egli è presente. Nel mondo egli sparge il suo profumo. Nel mondo egli genera e offre i suoi frutti.

E perché questa generosità e questa cura siano ben comprese, Dio ha scelto e continua a scegliere uomini reali, con nome e cognome. Con la sua Parola e con la sua sapienza egli abita nelle nostre vite. Quando un uomo o una donna si lasciano abitare dall'amore, chi ne condivide la vita ha modo di conoscere la bellezza e l'efficacia dell'alleanza tra Dio e l'uomo. Abbiamo bisogno della sapienza come del cibo, dell'acqua, della luce. La vita risiede nella sapienza: la sapienza è fonte di vita.

1. Sono consapevole che Dio è generosità? Sono capace di ringraziarlo per i suoi doni, dal più piccolo al più grande, e della mia esistenza come essere unico?
2. Riconosco che la Parola di Dio è per tutti e quindi che tutti gli uomini sono uguali davanti a lui? Sono capace, di conseguenza, di rispettare il valore di ogni persona e di difendere i diritti di tutti?
3. Cosa sto facendo per ascoltare, conoscere, apprezzare la Parola di Dio?
4. Nel momento della sofferenza, della solitudine e della prova, mi rivolgo a Dio con franchezza, ma anche con fiducia?

2. La vita mia e del mondo - *Che cosa questo testo mi fa meglio capire dell'esperienza che sto vivendo? A quali interrogativi mi aiuta a rispondere? Con quali sentimenti mi aiuta a confrontarmi? A quali grandi valori mi e-*

sorta? Guardando alla mia vita: che cosa, attraverso questo testo, il Signore mi chiede di verificare, di correggere, di approfondire, di decidere?

Dio è il Signore del cielo e della terra, Padre amorevole di ogni essere vivente e di ogni uomo. Questa grande verità non è una dottrina che sta sopra le nostre vicende quotidiane. Anzi, la sapienza pone la sua tenda in mezzo agli uomini. Corre il rischio di identificarsi con la qualità della vita di persone reali, con tutti i loro limiti. Tra queste persone ci sono anch'io. Io sono Giacobbe, io sono Israele per il mondo di oggi, per la mia generazione: per la mia famiglia, i miei figli, gli amici, le persone con cui lavoro, le persone che incontro. Persino per gli sconosciuti, che mi guardano e imparano da me anche quando non me ne accorgo.

Io sono il profumo di Dio nel mondo: l'albero da lui coltivato, nutrito, difeso. I frutti di Dio per il bene dell'umanità passano da me. La sapienza di Dio vuole generare in me devozione, intelligenza profonda, speranza tenace, opere d'amore.

La creazione del mondo di Dio, del suo regno (come dirà Gesù) è ancora in corso, e io ne sono parte.

5. Comunque vadano le vicende della mia vita, sempre appartengo a Dio, mai vengono meno il suo amore e la sua cura nei miei confronti. Ne sono consapevole? Lo credo? Ne ricevo gioia?
6. Le esperienze della vita possono essere l'occasione di una conoscenza più profonda della sapienza divina. Quali sono le esperienze in cui ho imparato qualcosa di nuovo su Dio? Quali le occasioni in cui la mia conoscenza di lui si è arricchita o ne è uscita un po' diversa?
7. La sapienza si racconta sotto il cielo anche nelle opere dei suoi figli. So valorizzare ciò che è buono nelle azioni altrui, o enfatizzo le colpe, i difetti, le pretese degli altri?
8. Sono contento della mia vita? E dell'opera che io e Dio stiamo portando avanti nella mia esistenza e attorno a me?
9. So riconoscere un testimone del Vangelo, quando lo incontro e lo ascolto, e so gioire di questa fortuna? Chi è stato un testimone del Vangelo significativo nella mia vita?